

Subject: DOMENICHE SENZ'AUTO E MILANESI RECLUSI

Egregio Direttore,

Le scrivo per sfogare la mia rabbia in quest'ultima domenica senza auto.

Come ogni anno infatti si ripresenta a Milano, in inverno ed in estate, l'angusto problema dell'inquinamento. E ogni anno, nonostante le solite polemiche, le istituzioni locali non sono in grado di trovare soluzioni concrete finalizzate alla tutela della salute dei cittadini se non attraverso il solito provvedimento tampone del divieto all'utilizzo di auto e moto la domenica o le targhe alterne, continuando a non capire che in tal modo gli agenti inquinanti presenti nell'aria fetida milanese diminuiscono temporaneamente e soltanto di poco.

La domenica poi, lo sanno tutti, circolano normalmente un terzo delle auto rispetto ai giorni feriali.

Mi sembra di essere ritornata all'austerità di quand'ero bambina, ma almeno Tognoli, più di 20 anni fa aveva progettato il prolungamento delle linee metropolitane, il potenziamento dei mezzi pubblici e la costruzione di parcheggi specialmente in periferia, arrivando a comprendere il semplice concetto che con l'aumento demografico e delle attività lavorative in città, anche i servizi e le infrastrutture dovevano aumentare di pari passo.

E così andavano incoraggiati gli incentivi alla benzina ecologica, al riscaldamento pulito, ai pannelli solari e via dicendo.

Anche io che non faccio politica ci arrivo.

E invece oggi, grazie alla giunta Albertini, ci ritroviamo linee metropolitane e servizi pubblici insufficienti (il tram 14 ad esempio, con il quale mi reco al lavoro quotidianamente, arriva ogni 20-25 minuti e ce ne impiega 40 a percorrere 5 fermate!), senza un depuratore dell'acqua (quasi a livello di terzo mondo!), 800.000 auto extraurbane che ogni giorno entrano in città e triplicano gli inquinanti nell'aria, 200.000 parcheggi mancanti per residenti, mezzi pubblici che inquinano più delle auto e il sindaco che fa?

Ci mette le strisce blu e assume gli ausiliari perché certo, le multe per il Comune sono più remunerative della costruzione di parcheggi (e così aumentano i motorini che inquinano più delle auto), da anni ci fa pagare la tassa per la depurazione acque per un depuratore fantasma e per risolvere il problema inquinamento, non riesce a trovare soluzioni migliori di vietare l'uso dell'auto la domenica.

E così i residenti fuori Milano sono liberi di entrare in città durante la settimana con 800.000 auto ad inquinare l'aria e mentre loro il fine settimana si godono l'aria buona a casa loro, noi che al lavoro ci andiamo con i mezzi pubblici, per punizione siamo costretti la domenica a fare i reclusi a Milano.

Io sono come tanti altri una forzata lavoratrice milanese, che durante la settimana si reca al lavoro con i mezzi, pur mettendoci il triplo del tempo che con l'auto, agognando il fuggi fuggi dalla città domenicale in cerca di un pò di ossigeno.

A causa degli agenti inquinanti sono diventata un soggetto allergico e ogni volta che apro la finestra, gli occhi incominciano a lacrimare ed il naso a colare.

Per me è necessario riuscire almeno la domenica, poter andare lontano da Milano in luoghi dove l'aria non sia impregnata di polveri sottili, monossido di carbonio, benzene e quant'altro, per far avere un minimo di ricambio di ossigeno ai miei polmoni.

Credo sia un mio sacrosanto diritto.

E invece no.

Perché Formigoni mi costringe a fare la reclusa a Milano la domenica e a respirare un'aria solo un pò meno inquinata.

Questo non lo ritengo un provvedimento intelligente a tutela della salute dei cittadini ma, al contrario, una minaccia alla salute personale e una lesione dei diritti umani e del principio di libertà di ciascun individuo.

Senza contare che il provvedimento è stato preso in un giorno in cui era anche previsto lo sciopero dei treni, mentre in una situazione del genere casomai i servizi pubblici alternativi andavano potenziati per alleviare il disagio.

Perché invece Formigoni non incentiva l'esodo domenicale per il recupero della salute o non organizza dei pullmann o treni straordinari, magari con la sovvenzione del Comune, verso località climatiche?

Questa sì sarebbe una politica sensata di tutela della salute dei cittadini, non quella di immobilizzare i milanesi a Milano.

E quando Albertini & C. si decideranno a prendere seri e concreti provvedimenti finalizzati alla diminuzione dell'inquinamento per preservare la nostra salute e quella dei nostri figli?

I bambini milanesi nati negli ultimi anni sono al 40% soggetti allergici, le malattie croniche alle vie respiratorie, cardiovascolari, polmonari e degenerative sono sempre più in aumento e la causa principale oltre al fumo, ormai si sa, è l'inquinamento.

Persino aborti e malformazioni nei neonati sono attribuibili all'inquinamento ed alcune sostanze inquinanti interferiscono direttamente con il sistema immunitario e nervoso (l'ossido di carbonio riduce l'ossigenazione dei tessuti, il piombo danneggia il sistema nervoso centrale, il benzene è tossico per il midollo e il fegato

etc.), con l'assimilazione di minerali e vitamine (per esempio il piombo interferisce con il metabolismo del calcio e dello zinco, antiossidante).

Milano poi gode già di una posizione geografica infelice che facilita il ristagno dell'aria 'a cappa', la nebbia d'inverno, l'ozono d'estate e la scarsa piovosità e l'assenza di venti favoriscono la permanenza degli agenti inquinanti in assenza di ricambio d'aria.

Non è possibile che in tutti questi anni il Comune non abbia trovato soluzioni accettabili oltre a quella del blocco domenicale e delle targhe alterne; è mancanza di volontà o semplicemente investire sulla salute dei cittadini per il Comune non è remunerativo?

Eppure forse basterebbe anche un pò più di informazione quotidiana e piccoli accorgimenti per scoraggiare gli irriducibili automobilisti a non utilizzare l'auto per recarsi al lavoro o a fare la spesa; magari posizionare lungo le principali arterie ed entrate in città e lungo le circonvallazioni dei display luminosi che tutti i giorni segnalano i livelli di inquinamento dell'aria e sconsigliano a bambini, anziani e soggetti allergici di uscire di casa nelle ore di punta, di astenersi da attività sportive all'aperto ivi compreso l'uso della bicicletta in quanto, concetto che i fanatici delle due ruote non arrivano a capire, in presenza di forte inquinamento mandare i polmoni in iperossigenazione significa incamerare gli agenti inquinanti in dosi ancora più elevate rispetto ad un pedone, anche in presenza di mascherina.

Ed in tal senso vanno sensibilizzati soprattutto i genitori che in tale situazione scorazzano in bici con bambini piccoli, senza capire a quali danni di salute li espongono.

E poi tanta massiccia e martellante informazione, spot pubblicitari in tv e comunicati sui giornali, sui pericoli per la salute derivanti dall'eccessivo utilizzo delle auto e motorini, del riscaldamento e di conseguenza dell'inquinamento.

Auspucando che nel frattempo il Comune trovi una soluzione per l'enorme flusso di auto in entrata a Milano nei giorni feriali, costruisca finalmente parcheggi soprattutto periferici e potenzi i mezzi di superficie (possibilmente elettrici, a idrogeno o benzina pulita), prolunghi le necessarie linee metropolitane e la domenica ci lasci liberi di andarcene in montagna e al mare.

Viceversa a noi milanesi non ci rimane che costituire un Comitato Vittime Inquinamento e chiedere al Comune un risarcimento economico per i danni alla salute che il Sindaco ci ha causato, in assenza in questi anni di concreti provvedimenti ed interventi finalizzati alla diminuzione dell'inquinamento.

Così come i residenti già penalizzati dalla mancanza di 200.000 posti auto e continuamente multati per divieto di sosta potrebbero fare causa al Comune per aver speso soldi per gli ausiliari e aver diminuito i posti auto liberi con le strisce gialle e blu, anzichè costruire i parcheggi necessari.

E con il risultato che di giorno i posti auto delle strisce gialle rimangono vuoti perchè i residenti si spostano, naturalmente con l'auto, altrove.

Possibile che noi milanesi dobbiamo continuare a subire impotenti suprusi e minacce alla nostra salute? Io, come tanti altri residenti, durante la settimana mi 'sacrifico' recandomi al lavoro con i mezzi pubblici e quindi la domenica ritengo sia un mio diritto poter andare con la mia auto dove mi pare.

Perciò, in segno di protesta silente, la scorsa domenica senz'auto ho deciso di rimanere 'tappata' a casa con le finestre chiuse ed il depuratore dell'aria acceso con gli oli balsamici; chiudendo gli occhi l'odore di pino ed eucalipto mi hanno dato almeno l'illusione di essere andata in montagna o al mare, che era esattamente quello che avevo deciso di fare con la mia auto se non fosse stato per Albertini e Formigoni.

Non ci resta che piangere, cosa che peraltro da tempo mi viene naturale con la rinite allergica, grazie al Comune di Milano.

Lucilla Sperati
NATURALIA
tel./fax:02-4222857
LSperati@libero.it